

Area Consiglio Comunale  
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale  
**VERBALE n. 474 DELLA COMMISSIONE AMBIENTE E MARE**  
Codice repertorio 2C21\_26\_051\_474

L'anno **2026**, il giorno **15** del mese di **Giugno**, in modalità ibrida presso la sede istituzionale del Consiglio comunale, sito in via Verdi n. 35 ed in videoconferenza, tramite apposita piattaforma telematica, si è riunita dalle ore **09:00-12:00**, convocata nei modi di legge, la Commissione Ambiente e Mare, costituita con D.P.C.C. n. 7 del 24/11/2021 e successive modifiche ed integrazioni, con il seguente Ordine del Giorno: *"Inquinamento dei fondali dell'Area Marina Protetta "Parco Sommerso di Gaiola"*.

Dalle attestazioni degli orari agli atti del Servizio risultano presenti:

| COGNOME E NOME      |                 | COGNOME E NOME           |                 | COGNOME E NOME            |                 |
|---------------------|-----------------|--------------------------|-----------------|---------------------------|-----------------|
| Migliaccio Carlo    | <b>PRESENTE</b> | Paipais Gennaro Demetrio | <b>PRESENTE</b> | Andreozzi Rosario         | <b>ASSENTE</b>  |
| Esposito Aniello    | <b>PRESENTE</b> | Pepe Massimo             | <b>PRESENTE</b> | Brescia Domenico          | <b>ASSENTE</b>  |
| Vitelli Mariagrazia | <b>PRESENTE</b> | Simeone Gaetano          | <b>ASSENTE</b>  | Clemente Alessandra       | <b>PRESENTE</b> |
| Nugnes Tommaso      | <b>PRESENTE</b> | Cilenti Massimo          | <b>PRESENTE</b> | Lange Consiglio Salvatore | <b>PRESENTE</b> |
| Luigi Musto         | <b>PRESENTE</b> | Minopoli Roberto         | <b>PRESENTE</b> | Borrelli Rosaria          | <b>PRESENTE</b> |

Assume la Presidenza: la Consiglieria Anziana **Mariagrazia Vitelli**

Il Presidente **Carlo Migliaccio**

La Segretaria **Valentina Maiello**

Area Consiglio Comunale  
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale  
**VERBALE n. 474 DELLA COMMISSIONE AMBIENTE E MARE**  
Codice repertorio 2C21\_26\_051\_474

INTERVENUTI:

Ass. con delega al Mare ing. **EDOARDO COSENZA**

Dir. tecnico ABC ing. **PASQUALE SPERANZA**

Dir. Servizio Tutela del Mare arch. **IGNAZIO LEONE**

Dir. AMP “Parco Sommerso di Gaiola” **MAURIZIO SIMEONE**

La Commissione inizia i lavori alle ore 9:00.

La Consiglieria **Vitelli** assume in qualità di Consiglieria Anziana, constatato il formarsi del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Alle ore 10:10 assume la Presidenza il Consigliere Migliaccio.

Il Consigliere Cilenti è presente nel palazzo istituzionale e si collega alla Commissione tramite dispositivo elettronico. Alcuni Commissari segnalano difficoltà di connessione internet e cadute di linea.

Il Presidente Migliaccio saluta gli ospiti intervenuti ed introduce la discussione in merito alla tematica all’ordine del giorno. Cede la parola al Consigliere Paipais nella qualità di fautore e proponente della riunione odierna.

Il Consigliere **Paipais** ringrazio il Presidente, tutti i Commissari ed, in particolare, i relatori esterni per la disponibilità in questa riunione. Leggevo qualche tempo fa che alcuni ricercatori hanno intercettato la presenza presunta di liquami fognari riversati nelle acque della Gaiola, causando gravi danni alla biodiversità marina dell’area protetta. Questo evento è stato evidenziato anche dai tg. nazionali. La finalità della riunione di oggi è ricevere delucidazioni per avere un quadro chiaro della situazione.

**Dir. Maurizio Simeone:** questa problematica è purtroppo a noi nota da tempo.

Area Consiglio Comunale  
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale  
**VERBALE n. 474 DELLA COMMISSIONE AMBIENTE E MARE**  
Codice repertorio 2C21\_26\_051\_474

Nelle acque di Cala Badessa, all'interno della zona speciale di Conservazione Europea Gaiola-Nisida, di fianco all'Area Marina Protetta della Gaiola, si verifica uno scarico di troppo pieno fognario che si attiva in occasione delle precipitazioni atmosferiche.

La questione è sorta in seguito a studi recenti finanziati dal PNRR, nell'ambito del progetto National Biodiversity Future Center, su cui hanno lavorato oltre 15 ricercatori abbracciando diversi ambiti di competenza.

L'obiettivo primario era monitorare lo stato ecologico delle biocenosi, al fine di preservare gli habitat originari del sito. All'interno dell'Area sono custoditi gli unici tre banchi di coralligeno della città di Napoli nella costa flegrea, per questo il sito riveste una importanza non solo a livello nazionale, ma anche comunitario, per cui il progetto richiede il monitoraggio dello stato di costituzione dell'habitat, sulla base della normativa europea. Questo progetto ci ha permesso un ambito di azione un po' più largo e ci ha permesso di utilizzare strumentazioni eccezionali. Si sono svolti rilievi mediante operatori subacquei ad immersione e droni subacquei da superficie, che consentono di mappare e di monitorare superfici molto più ampie. Lo scopo principale era capire lo stato ecologico attuale del coralligeno e quali fossero i possibili impatti antropici, vista la collocazione all'interno di un ambiente urbano ed antropizzato, dove si pratica la pesca anche tramite reti, ancoraggi ed allevamenti di mitili. In conclusione è venuto fuori che tra tutti gli elementi di pressioni antropiche, quello che incide ed impatta di più sugli habitat è lo scarico di troppo pieno. In particolare abbiamo trovato fondali mappati oltre i 7000 m<sup>2</sup> di copertura, completamente ricoperti da questo strato compatto di masse aggregate di rifiuti fognari. Fondamentalmente la matrice di questa materia è composta da salviettine monouso umidificate fatte di materiale plastico, sebbene sembrino di cotone, che ormai hanno creato una maglia fitta e su cui sono cresciute delle alghe

Area Consiglio Comunale  
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale  
**VERBALE n. 474 DELLA COMMISSIONE AMBIENTE E MARE**  
Codice repertorio 2C21\_26\_051\_474

brune filamentose. Un letto compatto di rifiuti che sta soffocando il substrato sottostante. Questo evento comporta un danno molto significativo, se pensiamo che la matrice su cui cresce il coralligeno è costituita da alghe calcaree rosse che creano il substrato su cui si innestano poi tutti gli organismi biocostruttori. Quando si sgretola la componente algale si disgrega l'intero habitat coralligeno. Solo grazie ai dispositivi subacquei è stato possibile avere una misura dell'estensione di queste coperture ed avere contezza dell'entità della problematica.

C'è poi anche un problema legato alle posidonie oceaniche e agli ambienti più superficiali, in quel caso derivanti non tanto dalla materia plastica, quanto proprio dal corpuscolato, ovvero dal particellato in sospensione che viene emesso durante gli scarichi. Esso depositandosi sul fondo, copre sia il substrato roccioso che le foglie di posidonia oceanica, creando una schermatura che causa il deterioramento e il deperimento sia delle piante posidonia oceanica, sia delle alghe da cui nasce la catena alimentare degli strati superficiali.

Abbiamo utilizzato come indicatore del buono stato della costa superficiale il riccio di mare e anche in quel caso i dati sono molto eloquenti. Man mano che ci si avvicina allo scarico praticamente l'area è completamente desertificata. Questi sono, in sintesi, i risultati dello studio.

Il Pres. Migliaccio cede la parola al dirigente del Servizio Tutela del Mare.

**Arch. Ignazio Leone:** il direttore Simeone ha illustrato in maniera chiara la situazione attuale. Io potrei supporre che questi residui rinvenuti sui fondali di Gaiola originino dagli scarichi di Cala Badessa. Cala Badessa è una galleria che parte dall'impianto di pre-trattamento di Coroglio e, in occasione di piogge particolarmente intense, alcune acque vengono riversate nell'area di Cala Badessa. Ivi insistono delle grigliature che dovrebbero impedire il passaggio di rifiuti, però, per motivi tecnici queste grigliature al momento hanno un interasse di 30 cm per

Area Consiglio Comunale  
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale  
**VERBALE n. 474 DELLA COMMISSIONE AMBIENTE E MARE**  
Codice repertorio 2C21\_26\_051\_474

cui chiaramente i piccoli oggetti, come le salviette umidificate e gli assorbenti, riescono a transitare. E' un problema però che può dirsi in via di risoluzione, come meglio illustrerà a breve il direttore tecnico di ABC Comune di Napoli, in quanto l'azienda ha elaborato un masterplan che mira a migliorare sensibilmente la situazione, attraverso una serie di interventi che riguardano tutto il sistema fognario dell'area occidentale, quindi Bagnoli-Coroglio.

**Pres. Migliaccio:** in merito al masterplan di ABC, informo la Commissione che è mia intenzione convocare un'ulteriore riunione di Commissione sulla tematica. Ringrazio l'arch. Leone e cedo la parola all'ing. Pasquale Speranza, per una descrizione tecnica del progetto del masterplan ed il sistema di regimentazione delle acque reflue.

**Ing. Pasquale Speranza:** la questione di Cala Badessa è stata ampiamente approfondita in diversi documenti condivisi con i nostri interlocutori istituzionali e gli stakeholders, oggi provo a sintetizzarla. Il tutto ruota intorno al funzionamento dell'impianto di Coroglio, realizzato tantissimi anni fa, poi dato in gestione ad ABC come gestore del servizio idrico integrato. Il nostro impegno è cercare di farlo funzionare nel miglior modo, cercando di limitare quanto più è possibile i guasti ed i malfunzionamenti, attraverso un presidio h 24, come sull'ex depuratore di San Giovanni a Teduccio.

Dando uno sguardo alle origini, vi ricordo che l'area di Coroglio-Bagnoli era utilizzata, com'è immaginabile geograficamente, come colatoio naturale delle acque e all'epoca anche dei reflui. Faccio un inciso, è falsa la notizia in base alla quale ABC avrebbe realizzato la nuova progettazione che ha ad oggetto l'ampliamento delle condotte di Coroglio. In realtà si è limitata esclusivamente a dare dei pareri su una progettazione elaborata, invece, da INVITALIA S.p.A., che quindi è un ente pubblico del Governo centrale.

Area Consiglio Comunale  
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale  
**VERBALE n. 474 DELLA COMMISSIONE AMBIENTE E MARE**  
Codice repertorio 2C21\_26\_051\_474

Prima ancora di fare questo ampio progetto che impatterà moltissimo dal punto di vista tecnico-economico, ci sono delle azioni da anticipare per rendere più funzionale ed aiutare a risolvere eventuali problematiche che si verificano quando, in caso di pioggia, l'impianto restituisce al mare ciò che arriva. Smentisco anche che il progetto implicherebbe la moltiplicazione, fino alla triplicazione delle condotte di aumento delle portate nel mare perché, in realtà, la portata di ciò che si riversa in mare nessuno può stabilirla, dal momento che è dipesa dall'entità delle piogge, quindi dalla natura.

Noi dobbiamo garantire che in condizioni di funzionamento normale, quelle che si dicono condizioni in tempo asciutto, l'impianto faccia in modo di funzionare senza riversare nulla al mare. Questo impianto raccoglie tutte le portate nere di una serie di emissari, Pianura, Fuorigrotta, Bagnoli e Coroglio. Li re tratti con un servizio di grigliatura, i rotostacci, e spinge il refluo nel depuratore di Cuma tramite il collettore. E' chiaro che nelle ipotesi di emergenza, per esempio per le abbondanti piogge, laddove dovesse rompersi una tubazione, grazie al continuo monitoraggio h 24, saremo in grado di portare un soccorso repentino di manutenzione. Cosa accade in caso di pioggia? Il sistema così come è stato progettato funziona che in caso di prima pioggia, quindi pioggia lieve fino a  $1,5 \text{ m}^3/\text{sec}$ , noi siamo autorizzati a pompare quest'acqua mista di pioggia e di reflui fognari verso il depuratore di Cuma attraverso il canale. Preciso che il depuratore biologico non funziona con acque "bianche". E' proibito far pervenire acqua di pioggia, se non di prima pioggia fino ad un massimo di  $1,5 \text{ m}^3/\text{sec}$ . Per dare riferimenti pratici, in questa fase stanno transitando  $2,3 \text{ m}^3$  di acqua e non  $1,5$  come nelle ipotesi di lieve pioggia. Nella ipotesi di  $1,5 \text{ m}^3$  fino a  $3,5$  ovvero da pioggia moderata ad intensa, il sistema solleva l'acqua di seconda pioggia, che è un mix tra reflui e acqua di pioggia di colore marrone, non trattasi di acqua trasparente, li solleva su un torrino di carico e va a

Area Consiglio Comunale  
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale  
**VERBALE n. 474 DELLA COMMISSIONE AMBIENTE E MARE**  
Codice repertorio 2C21\_26\_051\_474

impegnare due condotte sottomarine che portano il refluo a circa un km nel fondale prospiciente Coroglio. Nei casi di pioggia torrenziale, al di sopra di 3,5 m<sup>3</sup>, accade che l'impianto non potendo più gestire questa massa di acqua e reflui si attiva con una barriera automatica, che cade con la potenza dell'acqua, la famosa galleria scolmatrice di emergenza lunga 800 mt., che sta al di sotto della collina di Posillipo e sbocca a Cala Badessa, cioè a mare. Vi assicuro che in caso di piogge torrenziali parliamo di una quantità enorme di acqua che giunge all'impianto da Pianura-Fuorigrotta, che non può essere fermata se non allagando Coroglio e Bagnoli e causando danni. Aggiungo che le acque provenienti dall'area flegrea trasportano dei materiali solidi che non ci dovrebbero essere in un canale fognario. Il sistema di grigliatura, che è un sistema a maglie larghe fa passare tutto ciò che è al di sotto di questa maglia.

Il progetto di Invitalia S.p.A. mira a migliorare il sistema di funzionamento tramite un impianto di grigliatura fine a 3 mm. prima del nostro impianto, che consente di filtrare il 90% dei rifiuti, evitando che venga riversato a mare anche in caso di pioggia torrenziale ed innalzando il livello di gestibilità delle acque fino a 9,00 m<sup>3</sup>.

Considerando che il progetto di INVITALIA comporta dei costi e tempi di realizzazione significativi, noi di ABC con il masterplan cercheremo di non aggravare ulteriormente, ma semmai alleggerire il funzionamento di Coroglio, chiaramente non a scapito di Bagnoli, attraverso condotte sottomarine già ispezionate, che arrivano a 1.500 mt. nella baia di Bagnoli. Per mitigare questi fenomeni non utilizziamo un filtro ma mettiamo delle banne con galleggianti, in modo che poi ciò che galleggia, per es. oggetti di plastica, possano essere raccolte e recuperate da questo blocco di boe galleggianti.

**Pres. Carlo Migliaccio:** grazie per la chiarezza con cui ha illustrato il progetto, cedo di nuovo la parola al dir. Simeone.

Area Consiglio Comunale  
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale  
**VERBALE n. 474 DELLA COMMISSIONE AMBIENTE E MARE**  
Codice repertorio 2C21\_26\_051\_474

**Dir. Maurizio Simeone:** il progetto INVITALIA è stato ampiamente sviscerato in tutti i documenti e scritti pubblici. E' certo che ad oggi non ci è dato sapere se il progetto porterà reali benefici alla situazione attuale. Intanto, però, ci aiuterà a risolvere una problematica evidente dello scarico fognario di troppo pieno, di per sé totalmente incompatibile con un regime di conservazione dell'Area Marina Protetta. Di certo nel periodo storico in cui venne elaborato il progetto ci si avvaleva di tecnologie magari oggi superate da altre più moderne, abbiamo dei dati positivi in cui riponiamo fiducia. E' inutile nascondere che l'inquinamento sui fondali rappresenta un grosso problema che va affrontato. Sarebbe una grave perdita non riuscire a recuperare l'area della Gaiola, non solo naturalistica ma anche economica, se consideriamo il turismo balneare e culturale, oltre al fatto che la Gaiola rappresenta l'ultima aerea rimasta per la piccola pesca sulla costa napoletana. Gli stessi pescatori si stanno accorgendo dell'effetto spillover generato. Anche la mitilicoltura, come attività tradizionale napoletana, comporta dei rischi alla salute, pur volendo utilizzare sistemi di allevamento con materiali più ecosostenibili meno impattanti. I recenti casi di epatite dimostrano quanto sia emblematico e centrale il rapporto tra il mare e l'economia e come viene gestita la risorsa mare. E' un discorso molto complesso che probabilmente andrebbe affrontato anche su tavoli tecnici con autorità centrali per trovare soluzioni alternative. Purtroppo, nell'immediato, non ne rinvengo altre, perché la soluzione delle banne che fermano il materiale galleggiante non è definitivamente risolutiva, visto che poi scende in profondità sui fondali. Anche il problema del particellato che si deposita non lo fermerà nessuno, nemmeno le griglie da 3 cm del progetto Invitalia, perché si depositerà sempre sul fondale. Rimane e rimarrà un problema di enorme gravità ambientale, che probabilmente non vedrà mai soluzione nella città di Napoli.

**Ing. Pasquale Speranza:** vorrei fare una piccola replica. In qualità di cittadino della

Area Consiglio Comunale  
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale  
**VERBALE n. 474 DELLA COMMISSIONE AMBIENTE E MARE**  
Codice repertorio 2C21\_26\_051\_474

città di Napoli tengo molto a cuore questo argomento, ma mi sento di esprimere maggiore ottimismo e fiducia nel progetto Invitalia. La norma prevede che l'acqua piovana debba raggiungere lo sbocco, in questo caso il mare, nel più breve tempo possibile, secondo la strada più veloce e più diretta. Nel nostro caso la strada più diretta è Coroglio. E' chiaro che i tecnici debbano poi fare in modo che quest'acqua vada a mare nella maniera più corretta, più filtrata e allontanandosi quanto più possibile dalla battigia. Il bravo progettista fa in modo che l'acqua che sgorga a mare arrivi nella maniera più controllata, nonostante la grande mole di acqua durante gli eventi di pioggia torrenziale. Sono d'accordo con voi sul fatto che il particellato non può essere filtrato, ma perlomeno non dovremmo più trovare grossi rifiuti in plastica a Cala Badessa. Attualmente non vedo ipotesi alternative. Il Consigliere **Lange Consiglio**: dal mio canto ritengo che la discussione sia stata esauriente ed abbia rafforzato le nostre conoscenze.

**Arch. Ignazio Leone**: credo che l'ing. Speranza abbia chiarito molto bene tutta la problematica. Ovviamente noi come Servizio Tutela del Mare cercheremo di dare il nostro supporto. ABC sta installando le banne per lo smaltimento delle acque reflue e noi Tutela del Mare, grazie al nuovo spazzamare forniremo tutto il supporto per la raccolta dei rifiuti che verranno in qualche maniera imprigionati nelle banne di ABC fornendo un contributo, se non alla risoluzione almeno alla mitigazione del problema.

**Dir. Maurizio Simeone**: l'ing. Speranza ha perfettamente ragione, l'acqua di pioggia deve sgorgare a mare. Un tempo la zona era boschiva, oggi a causa della urbanizzazione porta con sé i rifiuti urbani e ciò comporta tutte le conseguenze sopra evidenziate, anche dal punto di vista biologico, tra cui la contaminazione delle specie protette. Sappiamo che davanti alla spiaggia di Bagnoli non c'è mai stata la specie poseidonia oceanica, perché essendo un'area di una foce di

Area Consiglio Comunale  
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale  
**VERBALE n. 474 DELLA COMMISSIONE AMBIENTE E MARE**  
Codice repertorio 2C21\_26\_051\_474

fiume, anche se è più o meno torrentizio, c'era un apporto di sedimenti naturali che non permettevano la crescita di questa pianta. Mentre invece dall'altra parte, Posillipo-Coroglio c'erano distese di poseidonia oceanica. Quando fu spostata la foce di questo fiume da Bagnoli a Coroglio si provocò già il primo danno ambientale dell'epoca, in quanto andò distrutta tutta la vegetazione che era lì davanti.

La Consiglieria **Vitelli**: ringrazio per le informazioni esaustive e le spiegazioni fornite durante i lavori della Commissione e condivido pienamente la posizione espressa dal dir. tecnico di ABC.

**Il Pres. Carlo Migliaccio**: ringrazio tutti coloro che sono intervenuti dando appuntamento alla prossima occasione di discussione.

Terminati i lavori all'ordine del giorno, alle ore 12:00 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

È verbale.

*Nota redazionale: Il presente verbale rappresenta l'elaborazione di alcuni punti salienti della seduta.*

**La Segretaria**

*Valentina Maiello\**



VALENTINA  
MAIELLO

**Il Presidente**

*Carlo Migliaccio\**



CARLO  
MIGLIACCIO

**La Consiglieria Anziana**

*Mariagrazia Vitelli\**



MARIAGRAZIA  
VITELLI

*\*La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi e per gli effetti dello stesso decreto.*